



COMUNE DI CESENA

VERIFICHE CERTIFICAZIONI VERDI COVID-19 GREEN PASS Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, il Comune di Cesena, con riferimento all'attività di trattamento dei dati personali raccolti presso l'interessato per le attività di "Verifica delle Certificazioni Verdi Covid-19 – Green pass" attraverso l'applicazione nazionale del Ministero della Salute denominata "VerificaC19" al fine di dare esecuzione alle norme che tutelano il trattamento dei dati personali delle persone fisiche, con la presente informativa intende fornire le informazioni essenziali che permettono alle stesse l'esercizio dei diritti previsti dalla vigente normativa.

Titolare del trattamento dati è il Comune di Cesena, con sede legale a Cesena (FC), 47521, Piazza del Popolo n. 10, (Telefono: 0547.356111 - PEC: protocollo@pec.comune.cesena.fc.it), nella persona del Sindaco *pro-tempore*. Il Titolare del trattamento dati ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati (R.P.D.-D.P.O.) *ex art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679*. E' possibile rivolgersi al Titolare e al D.P.O. al seguente indirizzo e-mail: privacy@unionevallesavio.it

Responsabili del trattamento dati sono i SETTORI dell'Ente (di seguito, "Settori"), rappresentati organicamente dai Dirigenti *pro-tempore*.

Base giuridica del trattamento

I dati personali saranno trattati nell'adempimento di obblighi legali al quale è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, Regolamento (UE) 2016/679). Il fondamento giuridico discende dall'implementazione dei protocolli di sicurezza Covid-19 ai sensi della seguente normativa:

- Decreto-Legge 22 aprile 2021, n. 52 "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", convertito con modificazioni dalla Legge 17 giugno 2021, n. 87;
- D.P.C.M. 17 giugno 2021 "Disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- Decreto-Legge 23 luglio 2021, n. 105 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche";
- Decreto-Legge 6 agosto 2021, n. 111 "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti";
- Circolare del Ministero dell'Interno n. 15350/117/2/1 del 10 agosto 2021 detta "Disposizioni in materia di verifica delle Certificazioni Verdi Covid-19";
- Decreto-Legge 10 settembre 2021, n. 122, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario assistenziale»;
- Decreto-Legge 21 settembre 2021, n. 127 recante "Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening";
- DPCM 12 ottobre 2021 recante "Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021, recante «Disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19".

Finalità del trattamento dei dati

La "Verifica delle Certificazioni Verdi Covid-19" viene effettuata al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 (COVID-19). Con il Decreto-Legge 21 settembre 2021, n. 127, i datori di lavoro sono tenuti a verificare, ai fini dell'accesso ai luoghi in cui si svolge l'attività lavorativa, il possesso e la validità del Green pass del prestatore di lavoro. L'obbligo per i lavoratori di possedere ed esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19 (c.d. "Green Pass") per poter accedere ai luoghi di lavoro è esteso a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso le amministrazioni pubbliche anche sulla base di contratti esterni e ai titolari di cariche elettive o istituzionale di vertice. Il controllo sarà obbligatorio a partire dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021 termine di cessazione dello stato di emergenza. Tali disposizioni non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della Salute.

Modalità di trattamento dei dati personali

Il processo di verifica delle Certificazioni verdi COVID-19 avviene in Italia attraverso l'applicazione nazionale "VerificaC19" del Ministero della Salute. Tale applicazione, installata gratuitamente su un dispositivo mobile, consente agli operatori verificatori di verificare l'autenticità, la validità e l'integrità delle certificazioni e di conoscere le generalità dell'interessato (cognome, nome, data di nascita), senza rendere visibili le informazioni che hanno determinato l'emissione delle certificazioni e senza memorizzare i dati oggetto di verifica sul dispositivo.

La verifica viene effettuata dai verificatori secondo le seguenti modalità:

- a) La Certificazione è richiesta dal verificatore all'interessato che mostra il relativo QR Code (in formato digitale oppure cartaceo). In caso di formato cartaceo, piegando il foglio, l'interessato potrà tutelare le proprie informazioni personali.
- b) L'App VerificaC19 legge il QR Code, ne estrae le informazioni e procede con il controllo del sigillo elettronico qualificato.
- c) L'App VerificaC19 applica le regole per verificare che la Certificazione sia valida.
- d) L'App VerificaC19 mostra graficamente al verificatore l'effettiva validità della Certificazione nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario della stessa.

I dati personali del titolare della certificazione non vengono registrati dall'applicazione "VerificaC19", né dal Titolare/Responsabili del trattamento dati/Verificatori, a tutela della privacy. L'attività di verifica delle certificazioni non comporta, in alcun caso, la raccolta dei dati dell'intestatario in qualunque forma, salvo quelli strettamente necessari all'applicazione delle misure previste dagli articoli 9-ter ai commi 2 e 5, 9-quinquies, commi 6 e ss., e 9-septies, commi 6 e ss. del DPCM 17 giugno 2021 (art. 13, comma 5, DPCM 17 giugno 2021).

A richiesta dei verificatori, il titolare della certificazione deve esibire il documento di riconoscimento necessario per verificare la corrispondenza dei dati anagrafici presenti nel documento stesso rispetto a quelli visualizzati attraverso l'applicazione "VerificaC19", in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.P.C.M. 17.06.2021.

L'interessato potrà consultare le informazioni utili sul sito governativo, in particolare alla voce "Privacy e sicurezza" e FAQ.

Il Titolare del trattamento dati è assoggettato alla regolare tenuta del registro delle attività di trattamento dei dati personali di riferimento, costantemente aggiornato (art. 30 GDPR); tale registro è tenuto in formato elettronico e viene messo, su richiesta, a disposizione dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Trasferimento dei dati a paesi terzi o a un'organizzazione internazionale

I dati personali saranno trattati all'interno dell'Unione Europea.

Misure di sicurezza

L'adozione di misure tecniche ed organizzative sono atte a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679. Il trattamento dei dati è effettuato a cura dei soggetti verificatori ovvero delle persone autorizzate al trattamento dati, formalmente delegati.

Destinatari dei dati - Comunicazione dei dati

I dati personali trattati dal Titolare/Responsabili durante la verifica del Green pass non saranno comunicati a soggetti terzi, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente.

Tempo di conservazione dei dati

La verifica non prevede la memorizzazione di alcuna informazione riguardante il cittadino sul dispositivo del verificatore, né conservazione degli stessi. L'unico soggetto deputato alla conservazione resta il Ministero della Salute in qualità di Titolare del trattamento dati per l'applicazione nazionale "VerificaC19".

Diritti dell'interessato

L'interessato potrà esercitare, nei casi previsti, i diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, potrà esercitare il diritto di accesso (art. 15), il diritto di rettifica (art. 16), il diritto alla cancellazione/oblio (art. 17), il diritto di limitazione di trattamento (art. 18), il diritto di opposizione (art. 21). L'esercizio di tali diritti è subordinato ai limiti, alle regole e procedure previste dal Regolamento (UE) 2016/679 e dalla normativa vigente in materia.

Si informa che, nei casi in cui:

- il trattamento sia basato sull'articolo 6, par. 1, lettera a), del Regolamento (UE) 2016/679 ovvero l'interessato ha espresso il consenso al trattamento dei propri dati personali per una o più specifiche finalità;
- il trattamento sia basato sull'articolo 9, par. 2, lettera a) del Regolamento (UE) 2016/679 ovvero l'interessato ha prestato il proprio consenso esplicito al trattamento di categorie particolari di dati per una o più finalità specifiche, salvo nei casi in cui il diritto dell'Unione o degli Stati membri dispone che l'interessato non possa revocare il divieto di trattare categorie particolari di dati personali;

L'interessato ha il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca (art. 13, c. 2., lett. c), Regolamento (UE) n. 679/2016).

Si informa, altresì, che il diritto alla portabilità dei dati "non si applica al trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento" (art. 20, paragrafo 3, Regolamento (UE) 2016/679). Tale diritto "non dovrebbe applicarsi qualora il trattamento si basi su un fondamento giuridico diverso dal consenso o contratto. Per sua stessa natura, tale diritto non dovrebbe essere esercitato nei confronti dei titolari del trattamento che trattano dati personali nell'esercizio delle loro funzioni pubbliche. Non dovrebbe pertanto applicarsi quando il trattamento dei dati personali è necessario per l'adempimento di un obbligo legale cui è soggetto il titolare del trattamento o per l'esecuzione di un compito svolto nel pubblico interesse oppure nell'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento" (Considerando 68 del Regolamento (UE) 2016/679).

I diritti possono essere esercitati, contattando il Titolare del trattamento o il D.P.O. L'istanza per l'esercizio dei diritti può essere inoltrata ad uno dei seguenti recapiti:

- Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10, 47521, Cesena (FC)
- PEC: protocollo@pec.comune.cesena.fc.it
- E-mail: protocollo@comune.cesena.fc.it
- E-mail: privacy@unionevallesavio.it

Concordemente a quanto previsto dall'art. 12, del GDPR, il Titolare fornirà all'interessato le informazioni relative all'azione intrapresa senza ingiustificato ritardo e, comunque, al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta stessa. Tale termine potrà essere prorogato di due mesi, se necessario, tenuto conto della complessità e del numero delle richieste. Il Titolare del trattamento informa l'interessato di tale proroga, e dei motivi del ritardo, entro un mese dal ricevimento della richiesta. Se l'interessato presenta la richiesta mediante mezzi elettronici, le informazioni sono fornite, ove possibile, con mezzi elettronici, salvo diversa indicazione dell'interessato.

Le informazioni fornite ed eventuali comunicazioni e azioni intraprese ai sensi degli articoli da 15 a 22 e 34 GDPR sono gratuite. Se le richieste dell'interessato sono manifestamente infondate o eccessive, in particolare per il loro carattere ripetitivo, il Titolare del trattamento può addebitare un contributo spese ragionevole tenendo conto dei costi amministrativi sostenuti per fornire le informazioni o la comunicazione o intraprendere l'azione richiesta oppure rifiutare di soddisfare la richiesta. Incombe al Titolare del trattamento l'onere di dimostrare il carattere manifestamente infondato o eccessivo della richiesta.

Diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo

Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo o giurisdizionale, l'interessato che ritenga che il trattamento che lo riguarda violi il Regolamento (UE) 2016/679 ha il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo, segnatamente nello Stato membro in cui risiede abitualmente, lavora oppure del luogo ove si è verificata la presunta violazione. L'autorità di controllo italiana è il Garante per la protezione dei dati personali, con sede a Roma, IT-00187, Piazza Venezia n. 11, Sito web: www.garanteprivacy.it

Aggiornamento

La presente informativa potrà essere integrata con ulteriori indicazioni per motivi organizzativi, eventuali modifiche normative o regolamentari ovvero legate a provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali o delle autorità deputate in materia.

Cesena, 14 ottobre 2021